

DA DOMANI SU CANALE 5 LA SERIE CON FLAHERTY

«Ris», come si scava nell'abisso dei drammi

Simonetta Robiony

ROMA

L'idea di «RIS: Delitti imperfetti» assicura Pietro Valsecchi che l'ha prodotto per la TaoDue con la moglie Camilla Nesbitt non viene dal desiderio di emulare il successo dell'americano «CSI» quanto dal lavoro fatto accanto al Reparto di investigazione scientifica dei carabinieri di Parma per la realizzazione del film-tv sul serial killer Donato Bilancia. «Vedendo come lavoravano, quanto contasse l'analisi di un dettaglio, quale fosse il peso dell'attività di laboratorio, ho ritenuto interessante preparare una serie solo su di loro». Ambientata in una provincia del nord Italia dove i crimini nascono più da patologie individuali che dalla delinquenza organizzata, scritta dal team creativo di «Distretto di polizia», Daniele Cesariano, Barbara Petronio, Leonardo Valenti, girata negli studi di Cinecittà dove è stato ricostruito un autentico laboratorio scientifico, «RIS» è formata da dodici episodi di 50 minuti, in onda due a serata, da domani e ogni mercoledì su Canale 5.

I casi sono ispirati a fatti di cronaca risolti dal reparto della scientifica anche se, per ragioni spettacolari, sono stati rielaborati e drammatizzati fino a renderli poco riconoscibili. Non ci sono, però, né quello della famiglia Carretta, sterminata da un figlio, né quello di Omar ed Erika, gli adolescenti assassini di Novi Ligure, e neppure quello famosissimo di Cogne, sebbene di tutti e tre si sia occupato il colonnello Garofano, capo dei RIS. Ci sono, e sono riconoscibili, il caso dell'omicidio del tabaccaio di Pioltello e la

morte della bambina Sarah-Jay violentata a Bologna dal fidanzato della sorella.

Alla presentazione della lunga serie il generale Nicola Raggetti, comandante del RACIS, ha tenuto a mettere le mani avanti. «Le esigenze televisive hanno reso più dinamico e avvincente il nostro lavoro, anche se la parte che riguarda l'investigazione, i rilievi e le analisi è esattamente fedele alla realtà». Al momento una unità operativa del RIS è stata mandata in Tailandia per il riconoscimento delle salme degli italiani morti durante lo tsunami del 26 dicembre, un compito talmente ingrato e doloroso che al loro ritorno è stato deciso di farli seguire da un'equipe di psicologi. Cinque i protagonisti principali della serie. Lorenzo Flaherty, quello di «Passioni», «Incantesimo» e «Madame», è nel ruolo del capitano Riccardo Venturi. Nicole Grimaudo, quella di «Ultimo» e di «Il bello delle donne», fa il tenente Anna Giordano. Filippo Nigro, quello di «La finestra di fronte», è il tenente Fabio Martignelli. Stefano Pesce ex di «Distretto» e «Sospetti», il sottotenente Davide Testi. Ugo Dighero, quello di «Medico in famiglia» ma anche di tante altre commedie, è il maresciallo capo Vincenzo De Biase.

Con loro anche Giampiero Judica, Giulia Michelini, Gea Lionello, Nino D'Agata, Luigi Maria Burrano. La regia è di Alexis Sweet, un autore che viene dalla pubblicità. Sottilissimo il filo conduttore che lega una puntata all'altra. L'obiettivo infatti è puntare su un pubblico colto e curioso, interessato maggiormente al racconto delle tecniche investigative contemporanee.